

Un centro di formazione per giovani nell'ex asilo del Consorzio industriale

APRILIA

Il centro di addestramento di Aprilia nell'asilo di via della Piana a Vallelata. Il progetto portato avanti da alcuni anni dall'associazione Consul Green registra un piccolo passo in avanti. Il consorzio industriale, proprietario dello stabile, infatti ha messo a disposizione i locali per ricreare uno spazio dedicato alla formazione dei giovani apriliani. Come fu il vecchio centro di addestramento qualche decennio fa per molti ragazzi della città che grazie ad esso si specializzarono in tornitura, fresatura, saldatura, falegnameria, muratura e quant'altro, oggi l'associazione punta a dare una possibilità in più ai nuovi adole-

scenti, magari appena usciti da qualche istituto tecnico e con la voglia di specializzarsi per poi essere proiettati nel mondo del lavoro. «Siamo riusciti a individuare i locali dove far sorgere il nuovo centro di addestramento – spiega Giuseppe Paoloni dell'associazione Consul Green – il consorzio industriale ci metterebbe a disposizione la struttura di via della Piana. Ci siamo confrontati con loro, con il consorzio Caffarelli e il polo artigianale di Aprilia. C'è interesse a far sì che rinasca in città un centro di addestramento. Abbiamo in mente una scuola capace di formare imprenditori, di formare nuovi artigiani in grado a loro volta di generare lavoro. Un percorso virtuoso in cui i nostri ragazzi non sarebbero

più costretti ad andare via da Aprilia in cerca di occupazione. Vogliamo che i nostri giovani possano continuare a vivere qui grazie ad un lavoro sul territorio. Ripartire su questa strada, vorrebbe dire realizzare una scuola innovativa, forse unica in Italia, capace di dare pratica a mestieri quasi abbandonati. Crediamo che un centro di addestramento possa essere il normale proseguo per tutti quei ragazzi appena diplomati negli istituti tecnici». Ora però senza una amministrazione comunale con cui rapportarsi il progetto rischia di bloccarsi. «Appena il commissario prefettizio si insedierà chiederemo di essere ascoltati».

Alessandro Piazzolla